



Unioncamere
Toscana

La congiuntura dell'edilizia in Toscana

Consuntivo 1° semestre 2014 – Pre-consuntivo anno 2014

Firenze, aprile 2015

L'andamento dell'attività resta decisamente negativo ...

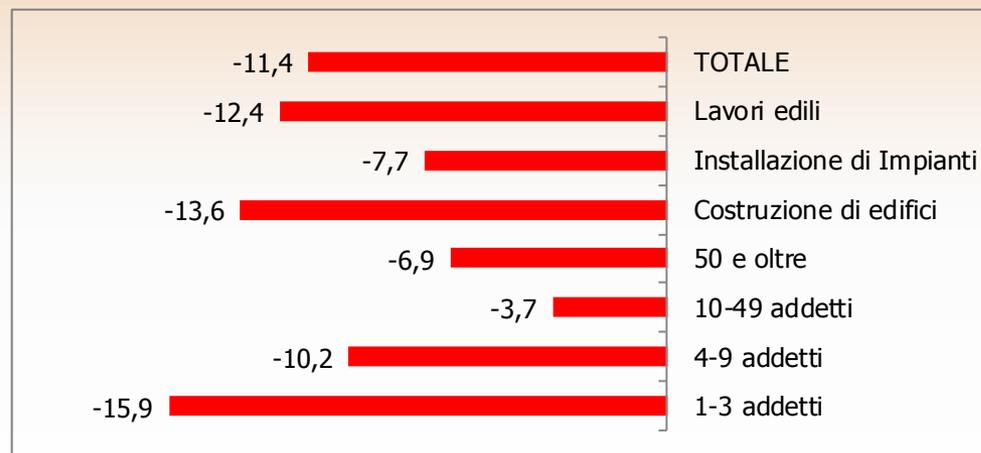
Anche nel primo semestre del 2014 l'andamento dell'attività (misurata in termini di ore lavorate), per le imprese edili, rimane in terreno ampiamente negativo (**-11,4%**).

Analizzando il dato per settore edile, i risultati peggiori si notano per le imprese operanti nella **costruzione di edifici** residenziali, non residenziali e opere del genio civile (-13,6%) e per le imprese che si occupano di **lavori edili di completamento** (-12,4%). Affrontano una riduzione minore della propria attività le imprese del comparto relativo alla **installazione di impianti** (-7,7%).

Per quanto riguarda gli andamenti analizzati per classe di addetti, la situazione peggiore riguarda, ancora, le **imprese di più piccole** dimensioni, con riduzioni forti sia per la classe 1-3 addetti (-15,9%) che per quella tra i 4 e i 9 (-10,2%). Sempre in terreno negativo, ma con riduzioni minori, sono le **imprese più strutturate**, con contrazioni del 3,7% per quelle comprese fra 10 e 49 addetti e del 6,9% per quelle oltre i 50 addetti).

Andamento dell'attività nelle imprese edili per settore e classi di addetti

Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



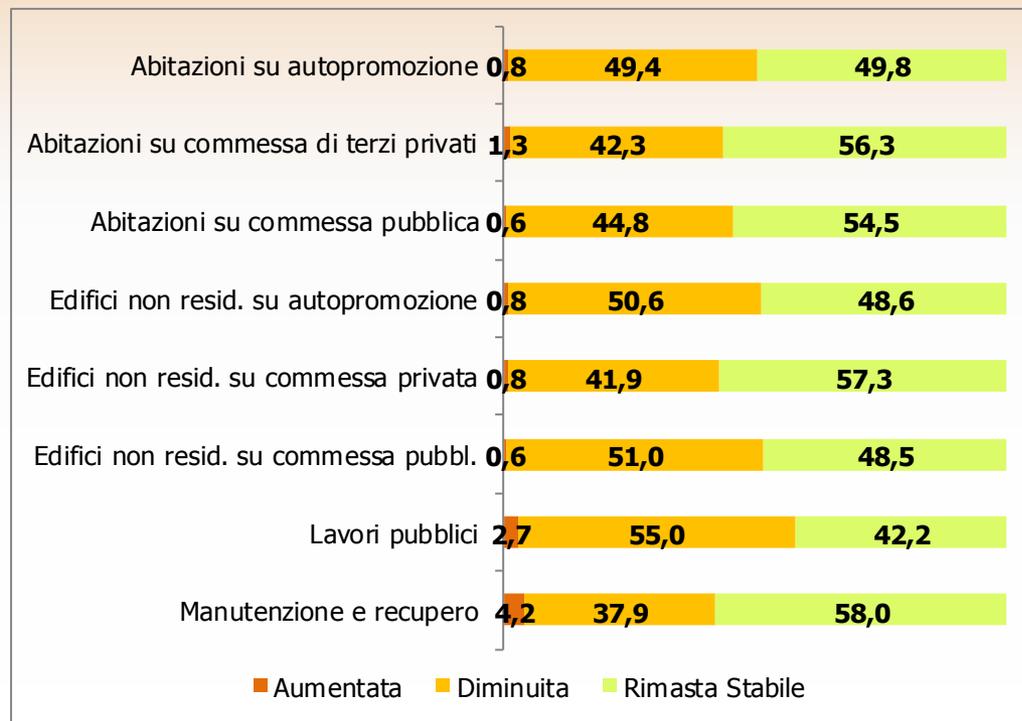
... anche se meno intenso per il comparto della manutenzione e recupero

L'andamento dell'attività analizzato per comparto evidenzia una situazione ancora caratterizzata da una **recessione generalizzata a tutte le aree di mercato**, con una netta preponderanza delle imprese che manifestano peggioramenti (rispetto a quelle che dichiarano miglioramenti) che appare trasversale sia al tipo di attività (edilizia residenziale, non residenziale e lavori pubblici) che al tipo di committente (privato o pubblico).

L'unico comparto in cui il numero di imprese con aumento di attività arriva quasi al 5% del totale (4,2%), e contemporaneamente si contiene la percentuale di imprese con attività in diminuzione, è il comparto della **manutenzione e recupero**, che ha beneficiato in questi anni della legislazione di sgravi fiscali per cittadini e imprese che avessero messo in atto delle ristrutturazioni edilizie, con sgravi che arrivano fino al 65% per le ristrutturazioni con riqualificazioni energetiche (c.d. ecobonus).

Andamento dell'attività nelle imprese edili per comparto

Andamento nel 1° semestre 2014 % rispetto al 1° semestre 2013



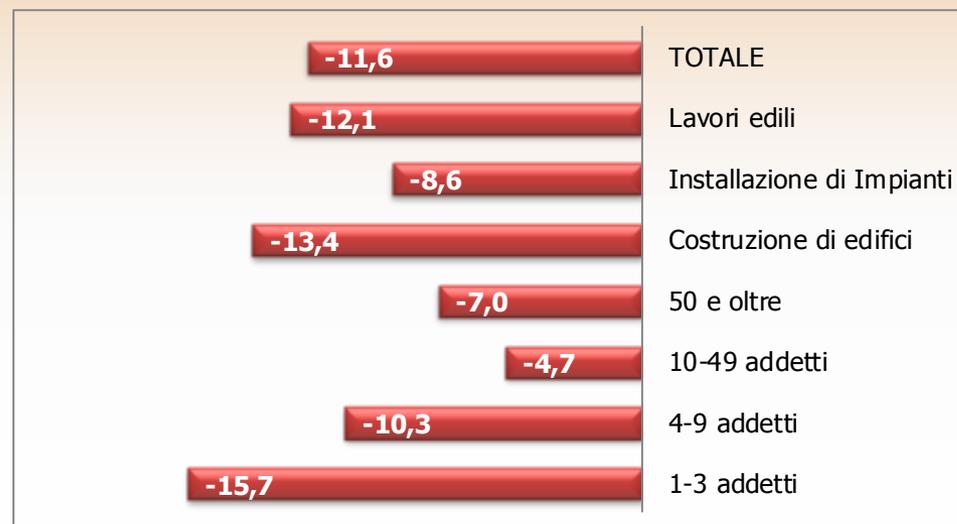
La contrazione del fatturato, come per altri indicatori, è pesante soprattutto per le imprese più piccole

Anche la contrazione media del fatturato su colloca su valori analoghi (**-11,6%**). L'entità della diminuzione **non accenna quindi a ridimensionarsi**, considerando che anche il dato relativo all'intero anno 2013 si attestava su una riduzione superiore al -10% (-13%).

Analizzando il dato per classe dimensionale, la situazione più preoccupante riguarda, ancora, le **micro e piccole imprese**, con riduzioni pesanti del proprio volume d'affari (rispettivamente -15,7% e -10,3%). La performance «migliore», per quanto comunque in terreno negativo (-4,7%), riguarda le imprese appartenenti alla classe di addetti 10-49.

Dal punto di vista settoriale, invece, le performances peggiori riguardano le costruzioni di edifici residenziali e non residenziali ed i lavori edili di completamento (-13,4% e -12,1%).

Andamento del fatturato nelle imprese edili per settore e classi di addetti Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



Il portafoglio ordini si assottiglia

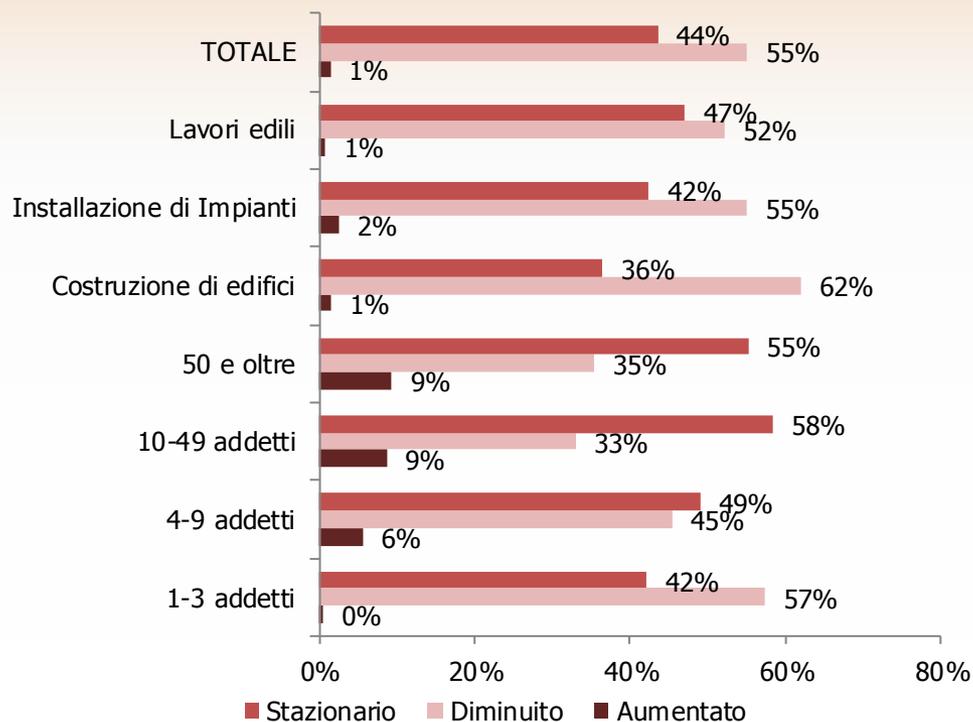
Il portafoglio ordini, nel primo semestre del 2014, è **aumentato solo per l'1% delle imprese**, mentre è giudicato in stabilità dal 44% di esse e in diminuzione per la maggior parte delle aziende intervistate (55%).

La quota di imprese con ordinativi in aumento raggiunge una percentuale più consistente (9%) solo nel caso delle imprese più strutturate (classi di addetti 10-49 e oltre 50).

Gli ordinativi presenti in azienda assicurano in media 3,1 mesi di attività (8,2 per le grandi imprese). **Le imprese edili toscane continuano quindi a «navigare a vista»**, operando in un orizzonte a brevissimo termine.

Andamento del portafoglio ordini nelle imprese edili per classe di addetti e settore

Andamento nel 1° semestre 2014 % rispetto al 1° semestre 2013

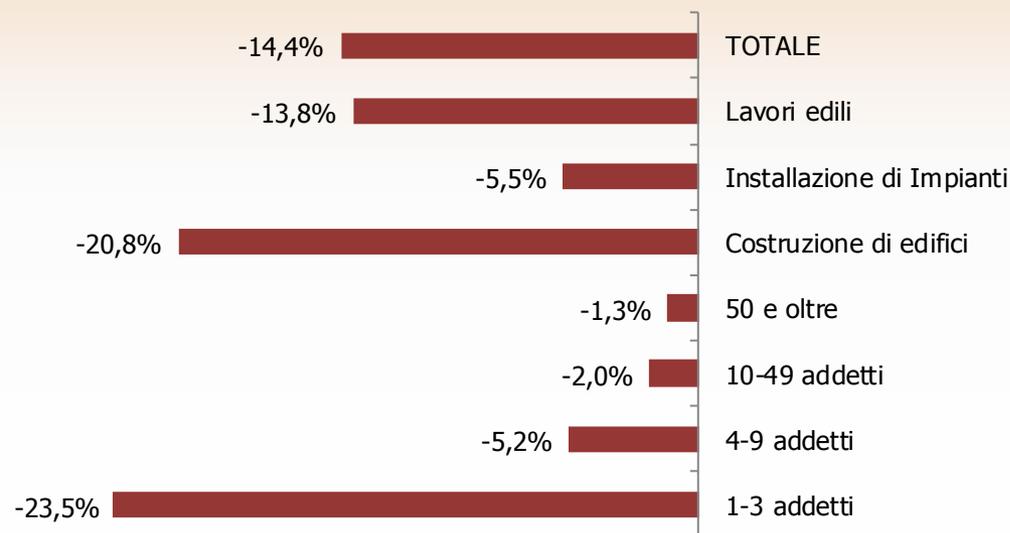


Gli investimenti sono realizzati soprattutto dalle imprese più grandi. Calo occupazionale ancora consistente

La quota di imprese che, nel primo semestre del 2014, ha incrementato le **risorse investite** sulla struttura aziendale per l'acquisto di beni materiali od immateriali è pari solo al 5,5% del totale. Tale percentuale aumenta fino ad arrivare al 16,6% nel caso delle imprese più grandi (oltre 50 addetti), a testimonianza del fatto che una dimensione più strutturata può consentire alle aziende, malgrado le grandi difficoltà del momento, di avere una prospettiva a medio termine ed investire in essa.

I dati relativi all'**occupazione** evidenziano la permanenza del periodo recessivo, con contrazioni degli addetti che toccano il 24% nel caso delle micro imprese (1-3 addetti). Il valore medio totale per il settore edile è dunque pesantemente negativo (-14%); dal punto di vista settoriale il comparto più in difficoltà risulta essere quello delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali.

Andamento dell'occupazione nelle imprese edili per settore e classi di addetti
Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



I pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014 restano ampiamente negativi

Gli andamenti ancora decisamente negativi rilevati nel I semestre condizionano in maniera decisa i pre-consuntivi riferiti all'intero anno 2014.

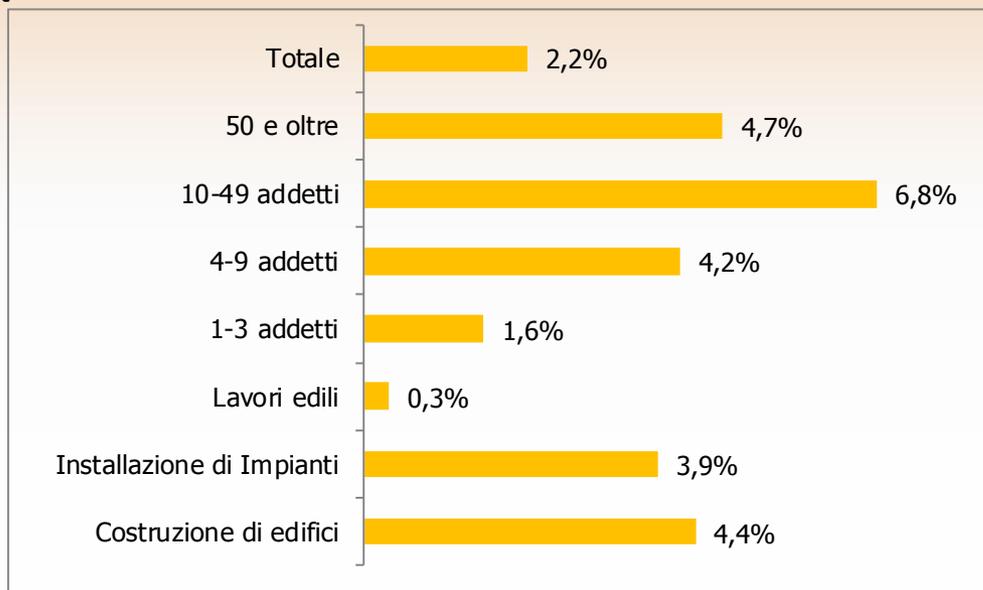
Sulla base di quanto dichiarato fra ottobre e novembre, e dunque in prossimità della chiusura dell'anno, quasi nessuna impresa (0,1% del totale) ha infatti previsto un aumento del proprio **organico** al 31/12 (rispetto alla fine del 2013), improntando le proprie strategie verso un atteggiamento prudentiale, cercando di mantenere la struttura e lottando per non dover diminuire ulteriormente i propri organici.

Relativamente al **fatturato**, del resto, il 29% delle aziende intervistate ha previsto di chiudere l'anno con una riduzione del proprio volume d'affari, mentre solo il 2,2% ha pensato di conseguire un aumento dello stesso. Come già osservato per i consuntivi riferiti alla prima parte dell'anno, quote superiori alla media di imprese con andamenti favorevoli si registrano nel caso delle realtà più strutturate: da notare tuttavia che la classe 10-49 addetti, pur conseguendo una quota più elevata di imprese in crescita rispetto alla classe 50 ad-



Imprese edili con aspettative di aumento del fatturato nel 2014

Quote % sul totale



dati e oltre, riporta anche una quota decisamente più alta di imprese con riduzioni di fatturato (15% vs. 6%). Analogamente il settore delle costruzioni, pur con valori in aumento analoghi al settore dell'installazione impianti, segnala rispetto a questo una più ampia quota di riduzioni (35% vs. 16%)

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, infine, il 79,8% delle imprese non ha previsto l'effettuazione nel corso del 2014 di spese di acquisto di beni materiali o immateriali per la propria azienda.

Focus su rapporti con la Pubblica Amministrazione e su accesso al credito

Il 16,7% delle imprese edili intrattiene **rapporti con la Pubblica Amministrazione**. Tale quota sale notevolmente restringendo l'analisi sulle medio-grandi imprese (il 32,7% delle imprese della classe di addetti da 10 a 49 ed il 35% della classe oltre i 50 addetti), essendo quelle più in grado – data la maggiore struttura – di intercettare i lavori pubblici commissionati dallo Stato.

Rivolgendosi solo alle imprese che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione, il 23,1% ha dichiarato di subire ritardi nei pagamenti da parte dello Stato. Tale quota segnala una distensione della problematica che ha enormemente messo in difficoltà le aziende del settore edile in questi ultimi anni, provocando crisi di liquidità in molte realtà. Il 46,6% delle imprese dichiara del resto che i ritardi di pagamento sono in diminuzione, sebbene tale problema risulti ancora in aumento per il 40,4% delle imprese che intraprendono rapporti con il committente pubblico.

Il 70,5% delle aziende dichiara altresì di aver iniziato a riscuotere gli arretrati dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, con una percentuale media dei crediti fermi pari al 45% di essi.

Nel primo semestre del 2014 solo il 13,7% delle imprese intervistate ha fatto **domanda di credito al sistema bancario**. Il dato è largamente influenzato dalla composizione dell'universo considerato, costituito per lo più da micro imprese che soffrono in particolar modo la negativa congiuntura e che difficilmente riescono a presentarsi di fronte agli istituti bancari con le caratteristiche adatte a soddisfare i *rating* imposti dalle banche alle imprese per la concessione di credito. Percentuali così basse scontano probabilmente anche fenomeni di «scoraggiamento», tali per cui le imprese del settore possono aver deciso a priori di non fare domanda di prestiti bancari.

Secondo il 58,4% delle imprese intervistate si è inoltre assistito ad un inasprimento delle condizioni di offerta di credito da parte delle banche, mentre per il 40,1% le condizioni di accesso al credito sono rimaste invariate.



Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 1

Per le imprese artigiane dell'edilizia, il primo semestre 2014 si è chiuso con risultati ancora una volta molto negativi. Malgrado la flessione del **fatturato** (-11,8%) abbia fatto registrare un'attenuazione rispetto a quanto osservato nel punto più acuto della crisi (prima parte del 2012), l'arretramento del volume d'affari non conosce soste.

L'andamento dell'**occupazione** ha poi conosciuto una drammatica riduzione (-12,3%) che non ha uguali nella storia recente.

L'allentamento della fase recessiva ha invece favorito un leggero recupero delle imprese che hanno aumentato la propria **spesa per investimenti**, passate dal 3,5% del 2012 al 4,9% del 2014, sebbene tale quota resti ancora ampiamente al di sotto dei valori pre-crisi (14% nel 2007).

In negativo tutti i comparti dell'edilizia dove operano principalmente artigiani, ovvero quello dell'installazione di impianti e dei lavori edili di completamento.

Imprese artigiane dell'edilizia: andamento del fatturato

Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013



* dato riferito all'anno

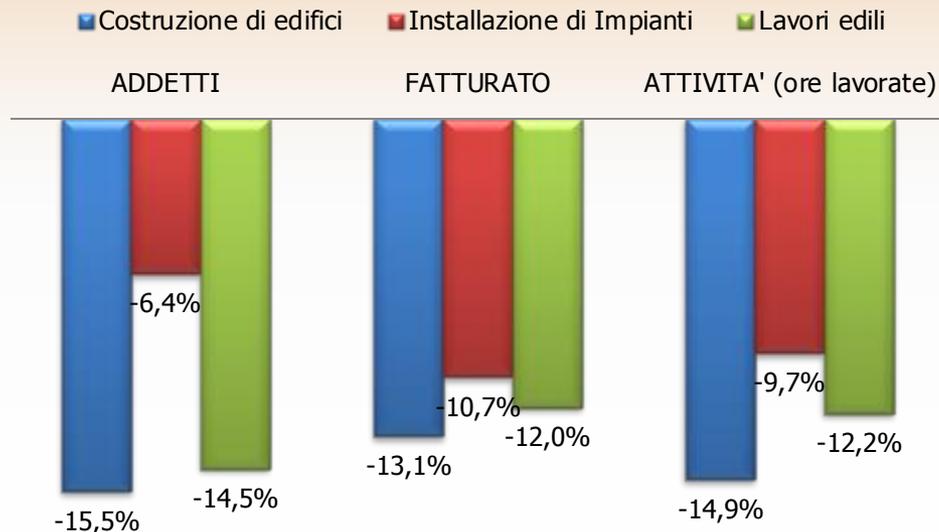


Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 2

Il dettaglio settoriale evidenzia come le peggiori dinamiche, sia in termini di fatturato che di occupazione, siano riportate dalle imprese artigiane che si occupano di **costruzione di edifici** (-13,1% i ricavi e -15,5% gli addetti).

Non molto migliori si rivelano le performance operanti nel settore dei **lavori edili di completamento**, mentre quelle attive nell'**installazione di impianti** sembra attraversare una situazione meno drammatica, seppur ancora molto negativa: -6,4% di addetti e -10,7% di fatturato.

Indicatori dell'edilizia artigiana per comparti di attività - 1° semestre 2014 Variazioni % rispetto al 1° semestre 2013

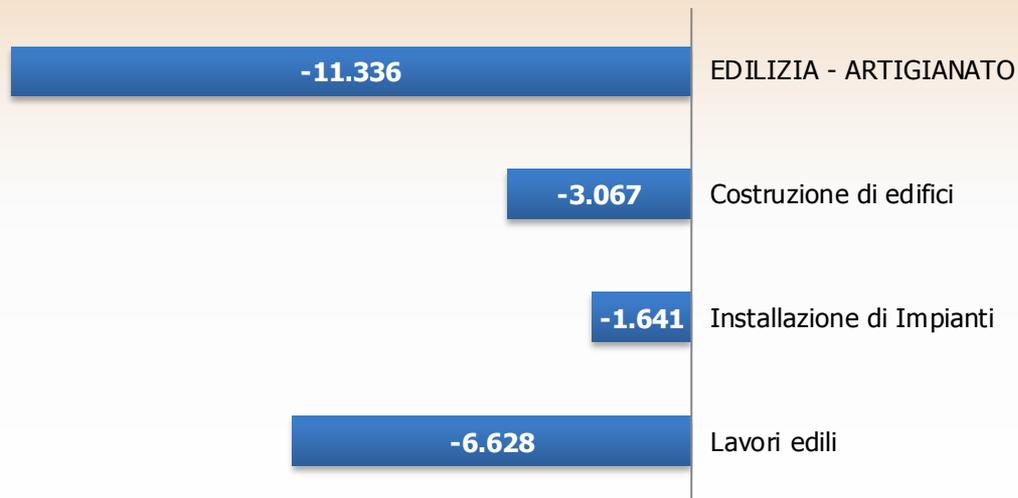


Focus sulle imprese artigiane dell'edilizia – 3

In dodici mesi – dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2014 – gli **addetti** artigiani dell'edilizia sono diminuiti in Toscana di oltre 11 mila unità. Tale flessione è interamente ascrivibile alla riduzione dell'**occupazione dipendente**.

a maggior parte dei posti di lavoro persi riguarda il comparto dei lavori edili (-6 mila); altri 3 mila addetti in meno si registrano poi nelle attività di costruzione edifici e 1.600 sono persi dalle aziende di installazione di impianti.

Imprese artigiane dell'edilizia: andamento degli addetti dipendenti al 30.06.2014
Variazioni assolute rispetto al 30.06.2013



Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:

Silvia Pincione

Lauretta Ermini (focus su imprese artigiane)

Coordinamento:

Riccardo Perugi

